

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Balli (Fracht): “Noli marittimi per carichi break bulk stabili nel 2026”

Nicola Capuzzo · Tuesday, October 28th, 2025

Mestre (Venezia) – Una certa disaffezione per la produzione italiana di impiantistica, a favore di altri mercati d’origine, è stata segnalata nel corso del II Forum Break Bulk Italy, organizzato da SHIPPING ITALY, SUPPLY CHAIN ITALY ed AIR CARGO ITALY, da parte di Stefano Balli, amministratore delegato di Fracht Italia. “I clienti ci stanno contattando per progetti futuri, ma non con origine nella Penisola”. Una tendenza che secondo il manager si sta accompagnando a una maggiore difficoltà del Mediterraneo nel gestire questo tipo di produzione dal punto di vista logistico. “Il blocco di fatto del canale di Suez e l’introduzione dell’Ets surcharge stanno facendo sì che ci sia sempre meno flotta navale specializzata dislocata nell’area” ha evidenziato Balli. Questo comporta l’avere “poche soluzioni disponibili e noli più alti”, in misura, ha aggiunto, “anche più impattante rispetto a quanto osservato lo scorso anno”.

Per il 2026, la previsione del manager e di Fracht è che i costi del trasporto via mare per carichi break bulk non subiranno cali significativi. “I progetti sono sempre più complessi e la specificità delle navi heavy lift tende a stabilizzare i noli. Inoltre gli investimenti del settore energetico continuano e la politica di nuove costruzioni avviata dagli armatori non è stata aggressiva come nel segmento container”. Tanto che, in questo segmento, la capacità “ha raggiunto il suo picco nel 2025” e quindi tenderà nei prossimi anni al decremento. Un altro fattore che potrà incidere sul costo del trasporto via mare per carichi project sarà l’applicazione alle navi dedicate dei dazi voluti dall’amministrazione Trump per le unità costruite in Cina.

In questa situazione di incertezza e complessità, anche secondo Balli – [come altri relatori intervenuti nel corso del forum](#) – la risposta va cercata nella programmazione e nell’efficientamento delle operazioni: “Suggeriamo ai caricatori di interpellarci con largo anticipo rispetto alla fase esecutiva dei progetti, in modo da studiare le soluzioni ottimali ma anche già contrattualizzarle con gli eventuali stakeholder, per mantenere sotto controllo i costi” è stato il suo invito, in linea con quelli pronunciati da altri operatori.

Da parte sua, la casa di spedizioni – parte del gruppo Fracht, con quartier generale a Basilea – sta da tempo intervenendo in questa direzione mettendo a segno investimenti diretti. Tra questi, il recente avvio di una sede a Marghera, ma anche la decisione, presa ormai 10 anni fa su sollecitazione di un cliente di lunga data, di dotarsi di una flotta di carri ferroviari negli Usa, che ora ha raggiunto le 75 unità.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

**SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Tuesday, October 28th, 2025 at 3:57 pm and is filed under [Market report, Spedizioni](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.